

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEGNAMENTI

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 30 gennaio che estende agli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e Scuole nautiche le disposizioni del r. decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE

Roma. Assicurasi che il Governo abbia ricevuta assicurazione da Gambetta che la Camera francese non sanzionerà le misure protezioniste approvate dal Senato. Si potrà quindi negoziare un trattato di commercio conveniente ai due paesi. Qualora la Camera francese ratifichesse il voto del Senato, la Camera italiana proporrà un aumento sull'importazione delle sete e dei vini francesi.

Il ministro Baccelli ha incaricato una Commissione speciale di studiare il modo di rimediare alla deficienza dei fondi assegnati al ministero dell'istruzione nel riparto del milione votato dalla Camera, onde poter migliorare le condizioni dei provveditori ed ispettori scolastici.

Considerasi prematura la notizia della nomina del titolare del Tesoro, e pare più probabile l'istituzione di un Ministero delle poste e telegrafi.

Il giorno 14 corrente si pubblicheranno le prime nomine nella milizia territoriale.

ESTERI

Francia. Si dice che il Ministero, assai diviso sulla questione dello scrutinio di lista, consigliera per mezzo di Ferry un mezzo misto per mettere d'accordo i partigiani delle due forme di scrutinio, in modo di ottenere una specie di scrutinio di lista per Circondario.

Non si conferma la voce che Gambetta sia disposto a dare le sue dimissioni da Presidente della Camera nel caso che fosse respinto lo scrutinio di lista.

Turchia. Il Times ha per dispaccio da Costantinopoli, 2: « E' probabile che la risoluzione di astenersi da ogni azione energica contro il movimento insurrezionale nell'Albania occidentale finché non sia appianata la questione greca, sarà ora modificata. I capi albanesi sono diventati così prepotenti e minacciosi contro il governo imperiale che si reputò necessario delle far uso della forza. Questo è il vero motivo di truppe spedite giorni sono da Salonico ad Ueskup. Si assicura che vi furono spediti sei battaglioni con dell'artiglieria. I ministri affermano che quelle truppe furono inviate ai confini serbi, ma ciò non è vero. »

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Chi ha buono in mano non rimescoli.

(Cont. e fine v. num. 55)

Ogni donna, per quanto concentri la sua vita nella famiglia, ha relazioni, ha amiche, ed è talora costretta ad accettarne taluna cui non avrebbe scelto volontieri da sè. Ma ci sono le parentele, i vicinati, gli incontri in casa altrui, le relazioni insomma che s'impongono nostro malgrado. Una donna, come ce ne sono tante nella società, s'impose alla nostra Marcellina (chiiamiamola così); e fu tra le più frequenti visitatrici di sua casa. Era una ciarliera. Raccontava tutti i fatti suoi, quelli della famiglia intera, della suocera, delle cognate, delle parenti, delle amiche e del marito. Le confidenze fatte domandavano altrettante confidenze da parte di Marcellina; ma questa ne aveva molto da raccontare, nè avendo che dire sarebbe stata facile alla chiacchera. Però, avendo avuto il torto di tanto ascoltare, era per così dire entrata, senza saperlo, in un impegno di raccontare alla sua volta.

Una buona moglie, che non aveva accettato il marito, come si suol dire, senza beneficio di inventario, che lo amava molto, ma che nel suo amore vi mescolava una tinta di rispetto per un uomo così superiore stimato da tutti, che lo trovava affettuoso e gentile sempre senza smanie e sdilinquimenti, ed a volte ardente, seb-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 18) contiene:

(Cont. e fine)

178. **Sunto di citazione.** A richiesta di Mar-seu Maria e Consorti di Stupizza, l'usciere Del Prà ha citato Marseu Giovanna ed il di lei marito, residenti in Nevinza, a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 27 aprile p. v. per la risoluzione d'un incidente in causa divisionale.

179. **Avviso d'asta di beni stabili.** L'Esattore dei Comuni di Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Pre-cenico, Trivignano e Ronchis fa noto che il 16 aprile p. v. presso la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'E-sattore stesso.

180. **Convocazione di creditori.** Il Giudice Delegato ha convocati i creditori del fallito Zuccaro Giuseppe di Udine all'udienza del 28 marzo corr. per deliberare sulla formazione del con-cordato.

181. **Estratto di bando.** Nell'esecuzione im-mobiliare promossa da Galleazzi Beniamino di Conegliano e Sartorelli Luigi di Sacile contro G. B. Chies di Francenigo, in seguito all'aumento del sesto offerto sul prezzo degli immobili che erano stati deliberati dal sig. Galleazzi per prezzo di l. 3000, il 5 aprile p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita di detti immobili sul dato di lire 3500.

182. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da De Marco Ossena Zampit Giacomo di Aviano, morto il 23 gennaio 1876, fu accettata beneficiariamente per conto proprio e per conto dei di lui figli minori dalla vedova Paronuz Caterina.

183. **Nomina di curatore.** Il Pretore di Aviano ha nominato l'avv. Enea Ellero di Pordenone a curatore dell'eredità giacente del fu don Sante Cattaruzza morto in Udine il 23 agosto 1880.

184. **Avviso d'asta.** Il 25 marzo corr. presso il Municipio di Pinzano al Tagliamento si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione delle strade di quel Comune, per il quinquennio 1881-1885. L'asta sarà aperta sul dato anno di l. 1291.39.

185. **Sunto di citazione.** L'usciere Del Prà a richiesta della signora Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, ha citato Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, a comparire innanzi al Tribunale di Udine il 15 aprile p. v. per ivi sentir pronunciare come in citazione.

La festa del 14 marzo. secondo che ci dicono, ad Udine sarà ricordata colla musica fino dal mattino, con bandiere nella giornata, con musica strumentale e corale per la città la sera, con illuminazione generale, che s'intende, con fuochi del Bengala in più punti e soprattutto con una processione con fiaccole, o paloncini variocolorati con i segni simbolici della Nazione, del nostro paese, della Dinastia, e l'A-

bene non giovane affatto; una donna appagata in tutti i suoi desiderii, o piuttosto prevenuta, perché essi non erano smodati e di rado uscivano fuori dalla famiglia e mai fuori dai mezzi consentiti dallo scarso censo, una donna insomma intenta tutta nei dolci doveri di moglie e di madre, e beata delle sue attenzioni e dei suoi sacrificii, se sacrifici si potevano dire le cure sue diligenti ed affettuose, non istava a sindacare la vita passata di Marcello. Marcellina non sapeva proprio nulla, o soltanto quello che di quando in quando spontaneamente si rivelava nei discorsi di Marcello, che non era chiacchierone, e che soleva tenere per sè ciò che passava nei profondi recessi della sua mente, sempre seconda. Egli non celava nulla, ma non parlava molto; e dei punti interrogativi sarebbe stato insofferente. Egli rispettava l'intimo sentimento e la vita di tutti; e per questo esigeva rispetto per sé. Forse, perché consci delle proprie debolezze e severo con sé medesimo di non averle sapute sempre superare, sentiva un misto di pudore e di altezza che non gli permettevano di abbandonare sè stesso al sindacato altrui.

La vicina, l'amica, come si suol dire, aveva sussurrato all'orecchio di Marcellina qualche tratto della vita passata del lei marito. Forse per scusare un poco sè stessa, aveva narrato molto del marito proprio, e si sentiva quasi offesa di non poter ascoltare altrettanto del marito dell'amica dalla di lei bocca stessa. Quindi, con quel modo di chi sa e non sa, o piuttosto non vuol sapere perché pretende di sapere troppo, gettò qualche motto degli amori più o meno artistici, che avevano lasciato una traccia nella

vandi Savoia! che sarà l'espressione non soltanto della festa commemorativa, ma il simbolo comune di tutti i partiti per l'azione a vantaggio della patria.

Va da sè, che tutti i privati vorranno contribuire a tale festa con mandare le fiaccole e col ricordare così i sentimenti di noi tutti, che stiamo alla porta dell'Italia.

Tutto quello che nella manifestazione ci unisce in un solo sentimento è anche utile per tutti.

I giovani poi hanno così occasione di ricordare quei tempi, che per loro cominciano a diventare antichi, in cui tali commemorazioni si facevano come sfida al nemico, che c'impigliava e ci portava a domicilio coatto per esse.

Ferrovia Piani Portis-Tolmezzo. Ci servono da Tolmezzo in data 6 corr. L'adunanza dei Carnici indetta allo scopo di promuovere la nostra ferrovia annunciata nel giornale di ieri ebbe luogo nella sala municipale di Tolmezzo alle ore 10 ant. di oggi.

Aprì la seduta l'assessore Girolamo Schiavi delegato all'uopo dal nostro Sindaco, il quale non ha potuto intervenire con dolore di tutti causa la sua malferma salute. Oltre il Municipio di qui, e più che 60 cittadini, intervennero all'Assemblea i Sindaci di Villa Santina, di Sutriu, di Cavazzo, di Arta, di Zuglio, di Prato-Carnico, di Preone, di Lauco, di Treppo e di Paluzza.

Lo Schiavi, salutati e ringraziati i convalliani e concittadini per il premuroso loro intervento, accennò allo scopo della riunione, rilevò l'importanza dell'impresa, accentuò la grave responsabilità, a cui i preposti alla cosa pubblica andrebbero incontro verso i presenti ed i venturi, se non dessero mano a conseguire così grande beneficio. Dimostrò che dai calcoli sommari di valentissimi ingegneri la spesa totale di costruzione, armamento e materiale mobile non sarebbe mai per sorpassare il milione. Sopra informazioni attinte da persone competentissime determinò la spesa annua d'esercizio e rinnovamento materiale in lire 51.000. Di fronte a ciò e fondandosi sulla entità del movimento verificatosi alla Stazione per la Carnia, provò che il minimo del reddito annuo ritraibile dalla nostra ferrovia non sarebbe inferiore alle lire 82000. Anzi fece avvertire che la sola esportazione del legname fornirebbe due terzi almeno di questa somma. Nei 1880 infatti si ebbe in Carnia una produzione di 48,400 metri cubi di legname. Se per un quarto soltanto di questa massa legnosa si valessero della ferrovia, e se per il trasporto si applicassero i prezzi più miti segnati dalle vigenti tariffe, si otterrebbe qualche cosa più che lire 50,000 per questa sola merce.

La nostra ferrovia adunque, soggiunse egli, è certamente rimuneratrice. Ricordò posscia le proposte della Società Veneta di costruzioni, le promesse individualmente fatte dai Commissari ferroviari della Provincia, ed il concorso dello Stato. Sostenne che potrebbero proficuamente esercitare questa linea ferrata dagli enti inter-

venti di Marcello. Questi lampi bastarono ad illuminare di sinistra luce l'animo di Marcellina.

La poveretta, la cui vita era stata molto semplice, e che si era maturata nei dolorosi ufizi dell'assistenza ad una madre inferma, ai quali si accoppiavano quelli quasi materni per una sorellina minore; la Marcellina sentì allora come una prepotente curiosità del passato del marito, che gli si dipingeva alquanto burrascoso, e diverso tanto dalla vita sua nella famiglia. Essa avrà forse sentito e ripetuto, ma non si ricordava in quel momento il proverbio: *Chi ha buono in mano non rimescoli.* Era riamata, e sentiva di esserlo, ed il ricambio di affettuose e sincere dimostrazioni con Marcello era continuo. Le loro due erano veramente due vite intrecciate come due fili d'erba di diversa natura che assieme s'intessero e che ne formano uno solo, se non che l'uno e l'altro gettano di quando in quando un fiore d'altro colore, che però armonizzano insieme anche nelle tinte che si riflettono l'una sull'altra. I fiori in questo caso erano dalla parte della donna le diligenti cure della casa e la prima educazione de' bimbi, dall'altra i frutti dell'ingegno, il cui saperlo alla donna piaceva, ma che non era da lei il produrre. Non bastava questo?

Non bastò; e Psiche prese la lucerna per vedere nudo Amore. Marcellina cominciò a tormentarsi con dubbi indiscreti, a cercare negli scritti del marito la storia de' suoi passati amori, e forse una continuazione di essi, a studiare le frasi, a vedere a quali donne egli scriveva, ad arrischiare qualche mezza interrogazione, che

ressati, ma stante le difficoltà morali di accordi, fatalmente vere, disse che sarebbe stato necessario mettere la nostra nelle condizioni generali delle altre ferrovie della Provincia. Non tacque che sperava di veder ottenuti per questa linea patti assai più vantaggiosi che per altre da una Società che ne assumesse la costruzione e l'esercizio. Che se, disse egli, dovesse pure subire una spesa annua corrispondente alla metà di quanto esige la Società Veneta, Tolmezzo si accollerebbe un terzo della stessa; ed i due terzi di questa metà graverebbero gli altri 20 Comuni d'un dispendio annuo di lire 250 in media per ciascun Comune. Di fronte a questa tenacissima somma quali i vantaggi che i Carnici risentirebbero? Lasciando da parte che per il trasporto dei soli legnami per questo percorso di strada invece che lire 4 per tonnellata, come si paga oggi ai caretteri, si spenderà appena lire 1, esaminiamo, disse, ciò solo che la Carnia risparmierà nel costo del grano.

Se si importano 50,000 quintali (invece se ne conducono 80,000 almeno) di grano a lire 1.50 la tonnellata, colla ferrovia spenderemmo lire 7,500. Oggi si spendono dal Fella a Tolmezzo lire 20,000, e cioè lire 12,500 in più. Ora quali saranno i Comuni della Carnia che si risfatteranno di spendere tra tutti lire 5,000, se con questo risparmieranno a tutti quelli che mangiano polenta lire 12,500?

Dopo lo splendido e convincente discorso del rappresentante il Municipio, e dopo brevi osservazioni e schiarimenti di alcuni tra gli interventi si votò alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dall'avvocato Perisutti, col quale l'assemblea, dichiarando di grande utilità la costruzione della ferrovia Piani Portis-Tolmezzo, passava alla nomina d'una Commissione di 15 membri, composta di 4 Delegati del Consiglio comunale di Tolmezzo, dei tre Sindaci di Ampezzo, Conegliano e Palau e di otto cittadini Carnici allo scopo avesse a fare le pratiche tutte volute dalla legge e dal buon andamento dell'impresa, onde vedere nel più breve tempo possibile attuata una tale ferrovia.

A Commissari, oltre i 4 Delegati di Tolmezzo, ed i tre Sindaci suaccennati, furono eletti i signori: dott. Bechora - Nigris, Billiani - Luigi, Casali - G. B., De Giudici Leonardo, dott. Gortani Giovanni, dott. Andrea Linussio, Avv. Perissutti, ed avv. Spangaro.

Ed ora all'opera e con alacrità, o signori della Commissione. La Carnia, forte della bontà indiscutibile della sua causa, esige che riusciate. La Provincia ed i Comuni non negheranno il loro indispensabile concorso.

Prima di chiudere a nome del Municipio di qui e dei migliori cittadini devo rivolgere una parola di lode e di ringraziamento all'ingegnere Perego ed altri per i consigli e gli schiarimenti tecnici, di cui ci furono larghi in questa congiuntura.

L. P.

Noi, che abbiamo sempre considerata la congiuntura di Tolmezzo alla ferrovia con quel

dappresso passò al Marcello inosservata, o veniva da lui accolta come quelle dei fanciulli ai quali non si può e non si deve sempre rispondere. Ma poi la frequenza e la insistenza di tali interrogazioni fu tale, che Marcello dovette accorgersi avere la moglie aperto una specie d'inquisizione sui fatti suoi.

Questa condotta della moglie gli dolse come un sospetto ingiusto, come una inamericata diffidenza. Egli era schietto e franco sempre. Se faceva qualche cosa, era perché tutto nè si poteva, nè si doveva dire, ma non per una reticenza insidiosa. Tutto quello che parlava invece era oro puro, era verità che s'imponeva alla credenza altrui, perché piena ed assoluta. Un carattere così sincero e che avrebbe creduto bassezza indegna di lui il mentire agli altri ed a sé stesso, il nascondere perfino i suoi stessi difetti, si addombro tosto di quest'ombra.

Ed allora il dolce si tramutò in amaro, l'affettuoso in uggioso e fu in grande pericolo anche l'amore di lui. Forse cominciò a pensare, se non fosse stato errore l'unirsi a compagnia una donna che era minore di lui, e cui non poteva di certo avere a compagnia nelle altezze dell'arte nelle quali egli così speditamente aleggiava. Forse quei sospetti lo portavano ancora alle sue passioni giovanili: e qual per Marcellina se il marito suo non fosse stato anche padre. Un po' di freddezza di fatti ci fu. Marcello fu per qualche tempo più carrezzevole co' figli che non alla moglie, più intento nè suoi studi solitari che non abbandonato alle conversazioni familiari. Ma egli non cercò altre distrazioni, che non era uomo da ciò. Era troppo perniciosa

breve tratto che sarebbe da farsi in condizioni non difficili, vediamo volontieri, che i Carnici si uniscano a promuoverne la costruzione.

Indubbiamente quella ferrovia sarebbe di grande vantaggio economico a tutta la Carnia, le di cui vallate mettono capo a Tolmezzo. Ciò che facilita nella Carnia i trasporti delle sue derrate, come sarebbe il caso di questa ferrovia, servirà anche a regolare meglio la produzione delle derrate stesse, chiedendo alla montagna ciò ch'essa può produrre meglio ed a buon mercato, ed agevolando la compera a buon patto di ciò, che viene dalla pianura.

Noi intendiamo così, che la ferrovia *Piani di Portis-Tolmezzo* e l'altra *Udine-Palmanova-San Giorgio* ed oltre a Latisana-Portogruaro se si farà, si completerebbero l'una coll'altra, appunto perché metterebbero in più diretta comunicazione la Bassa colla Montagna ed agevolerebbero lo scambio dei prodotti tra loro, come accadde p. e. della Bassa Lombardia tra Pavia e Cremona che colle ferrovie trasversali poterono provvedere le valli delle montagne bergamasche che alla loro volta allevano giovenche per le cascine della Bassa.

Quà e là poi le ferrovie desterebbero una maggiore attività produttiva e quella coscienza degli interessi comuni di cui gli abitanti delle diverse zone del Friuli devono sentire il bisogno. La produzione ed il commercio dei bestiami e dei legnami nella nostra montagna sarebbero molto favoriti dalla ferrovia. Il trasporto di questi ultimi poi da Tolmezzo fino ad un porto nostro agevolerebbe a tutto suo vantaggio il commercio delle tavole della Carnia anche per la via d'acqua e la conseguente condotta delle granaglie dal di fuori nelle annate di scarso prodotto di esse nel Friuli.

L'invio delle tavole per fluitazione potrebbe andare cessando, dando un molto maggior valore alle tavole stesse; e se in Levante, invece di conoscere le tavole di Latisana, conoscessero le tavole di Tolmezzo, ciò sarebbe a tutto vantaggio dei proprietari dei boschi della Carnia, che sarebbero tanto più incoraggiati alla selvicoltura, come alla praticoltura dall'agevolato trasporto delle giovenche. Intanto nella Carnia prenderanno piede anche le vere latterie sociali per il caseificio e la produzione del batirro ed il suo commercio anche con lontani paesi.

Ma per ottenere tutto questo i Carnici devono procedere d'accordo sempre, tralasciando certe dispute in famiglia, che negli abitanti delle montagne sono troppo spesso un difetto ereditario, ch'è come l'ombra della virtù loro propria della tenacità dei propositi.

Una lieta notizia per gli amici nostri, del cav. Kechler e del Senatore Rossi ci affrettiamo a dare, ed è che la figlia Maria del nostro amico di Udine si è fidanzata col figlio Gaetano del nostro amico di Schio. Sono l'operosità e l'intelligenza premiate dalla fortuna, che si uniscono ed uniscono così anche due paesi nell'utile industria.

Il cav. Marco Tonarelli, ispettore superiore delle gabelle, trovasi tra noi per istudiare sui luoghi il modo d'impedire il contrabbando che si continua nel nostro confine orientale. La sua missione è la conseguenza di un ultimo rapporto fatto al R. Ministero di Finanza dietro deliberazione del Consiglio della Camera di Commercio di Udine.

Nono elenco dei Segretari comunali che versarono la quota di concorso alle spese di rappresentanza per il Congresso Nazionale di Roma. 128. Stocchi dott. Giovanni segretario di San Daniele — 129. Bortolotti Pietro segretario di Maiano — 130. Grattoni Pietro segretario di Fagagna — 131. Anzil Giuseppe segretario di Rive d'Arcano — 132. Bortolotti Arnaldo segretario patente di Maiano — 133. Malossi

d'altra parte che la prima educazione dei figlini era l'affetto vicendevole e la virtù dei genitori, e non avrebbe di certo cercato altro fuori di famiglia. Senti però per qualche tempo come uno svanire precoce di una illusione anche il matrimonio, dove aveva trovato l'amore vero. Ma ebbe paura dello svanire di questa illusione e seppé comprendere, che la curiosità della donna sua poteva tenersi anch'essa per una perdonabile debolezza. Lasciò un poco comprendere la sua avversione per i punti interrogativi, mentre erano pure così chiari da parte sua gli affermativi.

D'altra parte Marcellina, avendo coscienza di quel po' di freddezza, che era sottratta nel marito alle anteriori dimostrazioni d'affetto, ma non scorgendo nel resto altro mutamento in lui, pensò a quello che aveva sospettato ingiustamente ed a quello che aveva indiscretamente agito. Pensò che la fede genera fede e cercò di dissipare in sé stessa i propri dubbi. Raddoppiò di cure e di attenzioni per il marito, senza che mostrasse mai di volerlo far apparire, o di dar senso merito. Studiò ogni inclinazione, ogni debolezza per così dire del suo uomo, e procuro d'indovinare ciò che non era giunto in lui nemmeno a'lo stato di desiderio, per soddisfare quello che l'uomo suo avrebbe soltanto potuto desiderare. Procurò soprattutto di togliere all'uomo tutti quei fastidi che lo disturbavano nell'opera sua indefessa dell'ingegno, e di procacciargli quei semplici diletti per i quali egli mostrava l'istinto. Era un fiore, era una vivanda, era un vestito comodo. Egli non manifestava mai desiderii di questa sorte, non li concepiva forse nemmeno;

Vittorio segretario di Porecia — 134. De Carli Arturo segretario di Frisano — 135. Pitti Giovanni segretario di Socchieve — 136. Vittorelli Matteo segretario di Andreis — 137. Biasoni Giuseppe segretario di Zoppola — 138. Tomasi Gio. Batt. segretario di Pavia — 139. Toso Nicolo segretario di Feletto.

Camino di Codroipo, 7 marzo.
Pel Comitato, L. ZABAI.

Beneficenza. La mascherata di Orsaria ha elargito a questa Congregazione di Carità il premio di lire 30 da essa ottenuto al concorso aperto dal Circolo artistico nel testo spirato Carnovale.

La Congregazione riconoscente porge pubbliche grazie a quei terrazzani, apprezzando degnamente il gentile pensiero di coronare il loro divertimento con un'opera di beneficenza.

Udine, 7 marzo 1881.

Di un artista udinese. Ecco nella sua quasi integrità l'articolo che l'*Eco del Lavoro* dedica al nostro artista sig. Pletti Luigi e di cui ieri non potemmo dare che un cenno.

Il signor Pletti fece il corso accademico alle Belle Arti in Venezia e ottenne il premio in ogni classe, come pure tutti i premi settimanali per la composizione storica, della quale ebbe in fine la patente.

Durante gli anni passati all'Accademia, studiò specialmente il colorito ed ebbe la fortuna di avere per maestro il celebre cav. Cheroux, mandato espressamente a Venezia da Luigi Filippo, per una copia dell'Assunta. Oltre all'avergli esso Cheroux agevolato lo studio dell'interpretazione degli antichi, poté mediante il suo aiuto e per suo incarico fare alcune copie di sommi pittori della Pinacoteca. Fece vari ritratti a Venezia, in Svizzera, a Lione e nella Francia Contea. Rimpatriato, fece una pala per la Chiesa parrocchiale di Artegna, una pala e un quadro per la Chiesa parrocchiale di Joanniz per commissione dei conti Strassoldo. Compi i ritratti dei suddetti conti e di altri di famiglia. Fece il ritratto di Mons. Tomadini in atto di raccogliere un orfanotrofio nel suo Istituto; un quadro rappresentante il ripudio d'Agar; molti altri ritratti, dei quali parecchi di grandeza naturale. Fece vari ristori, alcuni a Udine, alcuni a Visco, alcuni a Joanniz, e altri infine in varie parti del Friuli. Ora nel suo studio sta compiendo un quadro rappresentante la *Preghiera del Mattino*, e un Cartone destinato per una pala ad olio, rappresentante la Madonna con Gesù seduta sopra un trono, sul gusto del Cinquecento. Disegna pure un Cartone rappresentante gli Angeli della passione, i quali verranno eseguiti in affresco. Nel suo studio ci sono delle mezze figure dipinte in buon affresco; e fra i molti suoi schizzi ce n'è uno che rappresenta il celebre artista Licinio, detto il Pordenone, che dà sua figlia Graziosa al migliore suo allievo, Pomponio Amalteo.

Da queste notizie si può raccogliere che il Pletti è artista progetto ed operoso, e contuttchè noi non siamo inclinati a far *reclami* circostanze, possiamo aggiungere ch'egli è artista di vaglia, capace d'appagare ogni giusta esigenza di chi gli commettesse un lavoro. Siccome poi a questi lumi di luna è mestieri mettere in conto anche la questione pecuniaria, aggiungeremo che il signor Pletti è discretissimo nei prezzi...

Per i congedati. I militari di I^a e II^a categ. in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali invocano la rassegna di rimando, che sarà fatta nel prossimo aprile, secondo il disposto dall'art. 727 del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, dovranno presentarne tosto la do-

ma essendo di delicato sentire, intendeva subito ed apprezzava queste gentilezze.

Così la nuvola comparsa nella famiglia di Marcello a disturbare l'amore vero tra lui e la moglie scomparve senza produrre tempesta. Continuò la solita operosa serenità della vita reale.

Alla donna soprattutto, quando non ha permesso un uomo corruto o nullo, sta di accettare nella sua pienezza questa vita reale. Se essa non può distruggere sempre il passato, può impadronirsi del presente e dell'avvenire. Ma si ricordi che affetto non è passione. L'uno è l'amore pensato e che guida sé stesso, l'amore che non tenta di isolarsi dalla vita reale, è attivo, è volontà, è *voler bene*. L'altra è passività, è amore degenerato o negli eccessi dell'immaginazione, od in quelli della sensualità, ed è talora un misto d'entrambi. La donna non deve di troppo sindacare il passato del marito, non mai abbandonarsi a nulla di smodato, ma sentendo vivamente per lui deve rendergli caro non soltanto il suo affetto, ma la casa, ma la conservazione sua e tutto quello che lo circonda. L'amore nel matrimonio è una perpetua educazione, oltreché una perpetua tolleranza. Se questo è il principio dell'educazione e la guarentigia dell'amore, quella si deve venire operando mediamente e continuamente. Due esseri che si completano tra di loro e co' figli, hanno un campo abbastanza vasto per i loro cuori negli affetti di famiglia, se sanno intrecciarli sempre colla vita reale. *Chi ha il buono in mano non rimane oggi.*

ALFA BETA.

manda, col mezzo del Sindaco, al comando del distretto militare.

Quod non fecerunt barberi, fecerunt barberini. Ci scrivono: Fuori di Porta Aquileja, a sinistra di chi esce, erano cresciute bellissime, perchè in terreno di riporto e lontane dai passanti, varie piante sempreverdi che mascheravano egregiamente quella bruttura che è la vecchia mura di cinta.

I barberi sciamicati avevano sempre rispettato quella pianta; quand'ecco i barberini in *rac*, che siedono sulle cose del Comune, trovarono opportuno di cavare qualcheduna di quelle piante per empire altrove altre buche! E cavarono precisamente quella che, per essere bella e presso un angolo delle mura, toglieva alla vista del passeggero che camminava lungo il viale della Stazione, un lungo tratto di mura di cinta. Oh! come ieri doveva pizzicare la lingua a chi veniva dalla Stazione al vedere commettere il vandalismo di cavare una bella pianta già adulta, da un posto dove stava perfettamente bene, guastando anche l'armonia del filare, cresciuto bello ed unito, come non avviene spesso, almeno a Udine!

Ma tutti non avranno saputo che il nostro Comune è in bolletta, che sta facendo un prestito di mezzo milione di lire e che quindi non poteva spendere mezzo centinaio nell'acquisto delle piante di cui poteva abbisognare per altra località! E quindi nel dolore possiamo confortarci, che, si sarà vandali, ma bene amministrati!

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 10) del 7 marzo contiene:

Bachicoltura: Cavallone Pasqualis (*L. Moretta*) — Di una circolare ministeriale riguardo le epizoozie (*G. B. Romano*) — A proposito di concorsi a premi (*Un campagnuolo*) — Le case dei contadini e il vitto nelle campagne — Fecondazione dei prati — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Corte d'Assise. Oggi ha principio la II^a sessione del primo trimestre di questa Corte d'Assise colla causa per omicidio in confronto di De Val Basilio.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargassi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 52.15
Contessa T. di Manzano 1. 5, Pietro Gallin studente delle scuole tecniche 1. 2, Da Gemona N. N. 1. 1, cav. Massimo Misani 1. 2, Matilde Gallin 1. 5, De Peppi co. Luigi 1. 10, Tot. 1. 25. Maestra dello Stabilimento scolastico femminile.

Crainz Cudugnello Enrica 1. 2, Merlino Lucia 1. 2, Vendrame Elisa 1. 2, Comino Lucia 1. 2, Novelli Edvige 1. 2, Del Torre Clorinda 1. 2, Braido Emilia 1. 2, Pertoldi Ersilia 1. 2, Petronio Maria 1. 2, De Viduis Maria 1. 2, Rossi-Pettocello Italia 1. 2, Murero Caterina 1. 1, Murero Lodovica 1. 1, Monaco Antonietta 1. 1.

Supplenti. Sutti Rosa 1. 1, Del Piccolo Rachele 1. 1, Passero Ida 1. 1, Gerardis Maria 1. 1.

Bidelle, Conti Rosa 1. 1, Previg Rosa 1. 1.

A lunne di classe II A. Del Pino Caterina 1. 1, Rossi Maria 1. 1, Terrini Sedania 1. 1, Gervasoni Celia di classe III cent. 50. Elvira Gallin alunna delle scuole femminili 1. 2. Totale 1. 36.50.

Offerte raccolte presso il sig. Antonio Segatti Trattore alla Terrazza.

Antonio Segatti 1. 1, Morelli Giuseppe 1. 1, Padovani Arturo 1. 1, N. N. c. 30, N. N. c. 50, N. N. c. 85, Ferigo Giacomo 1. 2, N. N. c. 50, Larese Giovanni c. 50, Zimello Antonio 1. 1, Milano Fortunato 1. 1, N. N. 1. 1, N. N. 1. 1, N. N. 1. 1, N. N. 1. 2, N. N. 1. 1, N. N. 1. 1.

Totale 1. 16.65

Totale complessivo 1. 130.30

NB. Nell'elenco ieri pubblicato fu omesso il nome di Broili Romilda che diede 1. 1.25, e fu attribuita alla signora Fanny Peccanaro l'offerta di 1. 1.25 in luogo di 1. 2.

Offerte raccolte presso il sig. Rigatti Antonio.

Lista precedente L. 93.50
Giacomini Pietro 1. 1, B. Leonardo 1. 5, B. Luigi 1. 1, Proprietari del Teatro Minerva 1. 10, Il servizio del Teatro medesimo indistintamente 1. 20, Fabris Luigi fotografo 1. 1. Totale 1. 38.00

Totale complessivo 1. 131.50

Anche presso la Libreria Gambierasi è aperta la sottoscrizione a favore della famiglia Gargassi.

Argomenti... pesanti. Iersera, verso le 6, nelle vicinanze del Duomo, certi O. M. e V. M. vennero fra loro a contesa, e vedendo che le parole non scioglievano la questione sollecitamente, o non rispondevano ai sentimenti d'ira che lo animavano, l'O. M. ricorse ai fatti, consegnando all'altro una salva di pugni. Il V. M. cadde, sotto quella tempesta, a terra, ma si rialzò sull'istante, e senza pensare a restituire né in tutto né in parte i ricevuti favori, se la svincolò lestante, lasciando indisputata la vittoria all'avversario.

Le peregrinazioni d'un ladro. I giornali hanno a suo tempo parlato d'un furto ingente stato commesso a Torino a danno della ditta Calabi, Polacco e Compagni. Si trattava della rispettabilissima somma di lire 32.204. Il ladro, certo Chiusi Marco, di Venezia, commesso di essa Ditta, dopo essere stato anche all'estero, si è ora costituito spontaneamente, avendo capito esser difficile lo sfuggire alla viva ricerca che se ne faceva dovunque. Il Chiusi nel frattempo è stato anche a Udine e da qui egli spediti tre gruppi a Torino al signor Polacco, gruppi che

contenevano valori per oltre 16 mila lire, circa la metà della somma rubata. Egli era stato riconosciuto anche a Udine. Fuggì allora a Venezia e da Venezia ritornò a Torino per presentarsi da solo all'autorità che tanto desiderava di farne la conoscenza.

Plante recise. Il 10 corrente in Arta in un podere di certi N. M. e M. L. vennero recise n. 19 piante fruttifere, arrecando un danno di lire 100 circa.

Un porta-monetie con alcune valute ed altre carte di poca importanza fu ieri rinvenuto per una via della Città. Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

Teatro Minerva. Ancora Sardou; e si può dire, che nel fondo nel *Ferreal* si trattò lo stesso tema che nei *Nostri buoni villici*; se non che là prevale il comico che va fino al buffo, qui il drammatico e serio. Anche il *Ferreal* è uno di quei lavori, che pare fatto apposta per mettere in mostra tutta la ricchezza di una Compagnia, in uomini, in donne, ed anche in vestiti. Ed a dir vero in tanto muoversi ed agitarsi di molta gente sulla scena nessuna confusione, nulla che stuoni. Adunque un buon preludio per la stagione, e la Compagnia si è presentata bene. Per di più si ebbe iersera intarsiato in una farsa, dove fece le sue prove una brillante, che porta sulla scena tutte le briconcellate del Convento portate ad un'alta potenza e varietà, un diluvio di bisticci buttati giù con uno sforzo di memoria veramente ravaglioso. Anche per chi vuole stare allegro adunque ci si promette bene.

Questa sera si rappresenta la *Commedia nuovissima* in 3 atti: *Cent'occhi d'Argo*, di C. Civallero.

Farà seguito: *La medicina d'una ragazza ammalata*, scene popolari in un atto di Ferrari.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana:

Mercoledì, *Lionesse povere*. Giovedì, *Padre prodigo* di Dumas, *nuovissima*. Venerdì, *Riposo*.

Teatro Nazionale. Questa sera, la Compagnia di Marionette di L. Recardini, darà rappresentazione.

Atto di ringraziamento. A nome dell'intera mia famiglia sento il dovere di pregere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che condivisero il nostro dolore e ci diedero splendide prove di stima ed affetto, nella inaspettata perdita del mio amatissimo Gian Giacomo.

Udine 7 marzo 1881.

